

in RAVENNA provincia

Rivista bimestrale della Provincia di Ravenna Anno XXII N. 6/2007. Spedizione in a. p. art 2 comma 20/c legge 662/96. Filiale di Ravenna



*La staffetta partigiana Ada, disegno di Riccardo Crosa.
È uno dei personaggi del gioco di ruolo "Senio1945" (pag. 6).*

SOGNARE LA NUOVA TUZLA

24 studenti della facoltà di ingegneria di Bologna reinventano la città della Bosnia la mostra dei progetti da fine gennaio a S. Maria delle Croci a Ravenna

Per due settimane Tuzla ha sognato, ad occhi bene aperti, il proprio futuro discutendo i progetti di riqualificazione urbana che 24 studenti e laureandi del corso di architettura e composizione architettonica, guidati dal loro professore, Stefano Dosi, e dal collega Alessio Erioli, hanno allestito nella città bosniaca.

Tuzla è una cittadina del nord est della Bosnia Erzegovina di oltre 160mila abitanti; da anni ha in corso un protocollo di cooperazione con la Provincia di Ravenna, da cui è nata una convenzione con l'Università di Bologna.



Le proposte progettuali hanno fornito valide soluzioni ad alcuni nodi urbani irrisolti e si sono poste come utili guide per l'Istituto di Urbanistica della città, operando realisticamente come un intervento unitario declinato su più fronti. Hanno parlato un linguaggio contemporaneo, con grammatica e metriche moderne, comprensibili e comunicative, decretando il pieno successo dell'iniziativa.

Gli studenti si sono inoltre fatti portavoce delle proprie proposte, illustrandole alla platea, accanto ai propri elaborati grafici e plastici.

“Gli studenti di Dosi hanno letteralmente rivoltato la città come un calzino – riferisce Francesco Giangrandi, presidente della Provincia di Ravenna, al ritorno da Tuzla dopo aver inaugurato, insieme al sindaco Jasmine Imamovic, la mostra-.

Tuzla è già una città europea nel cuore della sua gente e, pur tra tanti problemi ed emergenze, non vuole rinunciare a pensare al suo futuro”.

La mostra, documentata da un ricco catalogo, è stata presentata anche a Nis (Serbia) dove è in corso l'annuale incontro internazionale di



urbanistica e pianificazione dell'area balcanica, e verrà allestita anche a Ravenna il prossimo gennaio.

Tutto il progetto è stato finanziato con fondi della comunità europea Interreg IIIA, progetto AdriaLink, al quale partecipano congiuntamente la Regione Emilia - Romagna e le Province di Ravenna e Rimini.

Info: 0544/258090

Oscar Manzelli

PROGRAMMA RURALE INTEGRATO (PRIP)

Il consiglio provinciale ha approvato – con l'astensione dell'Udc e il voto contrario di AN e FI - il Programma rurale integrato provinciale (PRIP), la declinazione a livello locale della politica di sviluppo rurale comunitaria fino al 2013. Il programma sarà inviato alla Regione per la verifica di coerenza con il Programma di Sviluppo Rurale.

Tale verifica sarà effettuata da un apposito comitato di sorveglianza in cui sono presenti anche funzionari della Commissione dell'Unione Europea. “Il PRIP fissa gli orientamenti strategici locali per la concessione di aiuti alle imprese agricole e agli enti locali nel tre Assi di intervento funzionali a creare le condizioni per una maggiore internazionalizzazione delle aziende da un lato e di accorciare le distanze fra produzione e consumo” ha spiegato l'assessore all'agricoltura Libero Asioli. Complessivamente le risorse pubbliche (comunitarie, regionali e locali messe a disposizione per il periodo 2007/13 ammontano a 75 milioni 639.531 euro. “L'Asse 1 è dedicato al miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale (investimenti nelle aziende agricole e premio di primo insediamento ai giovani agricoltori) dispone di 22.686.421 euro che permetteranno di sviluppare una spesa in investimenti complessiva di 41.451.403 euro.



L'Asse 2 è dedicato al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, dispone di 43.208.365 euro di dotazione finanziaria.

È destinato principalmente al sostegno delle produzioni biologiche e di quelle integrate a bassi input chimici. In questo Asse è contenuta anche la misura a sostegno degli agricoltori di montagna; a essi sono destinati 2,5 milioni di euro. Infine l'Asse 3, l'Asse della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, dispone di 9.744.745 euro che saranno destinati prioritariamente al sostegno dell'agriturismo, del turismo rurale e delle agroenergie (fotovoltaica, biomasse), e allo sviluppo delle infrastrutture rurali nelle aree di collina. La fase operativa è prevista per inizio 2008 per quanto riguarda l'Asse 1 e 2.

Per l'Asse 3, la predisposizione dei bandi è prevista per la primavera del 2008”.

SOMMARIO

Gemellaggi	1
Turismo	2
Unione Europea	3
E-Gov	4
Personaggi	5
Costume	6
Cultura	7
Sport	8

PIU' TUTELA PER I TESORI DI ROMAGNA

Chiesta al Parlamento anche dalla Provincia

Oltre 200 aziende coinvolte che danno lavoro a circa 850 addetti e a un indotto, nei soli settori turistico e agroalimentare, per migliaia di posti di lavoro. Questi sono i numeri dei tre Consorzi - COPAF di Brisighella, Il Bagnacavallo, Parco della Salina di Cervia - che, in collaborazione con CNA Alimentare, la Provincia e la Camera di Commercio di Ravenna, e i Comuni di Bagnacavallo, Brisighella e Cervia, si sono recati a Roma, presso la Camera dei Deputati a Palazzo

Montecitorio, per promuovere le proprie eccellenze gastronomiche e per chiedere ai parlamentari garanzie e attenzione alla qualità dei prodotti tipici, alla biodiversità, alla tutela del Made in Italy. Fra le molte richieste anche il riconoscimento del marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta) per la razza suina Mora Romagnola. Centinaia i parlamentari che hanno aderito all'invito del Questore della Camera, on. Gabriele Albonetti. Erano presenti, inoltre, il

ministro Giulio Santagata, i sottosegretari Mariangela Bastico e Roberto Pinza, il Sen. Vidmer Mercatali, il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, i sindaci di Bagnacavallo e Brisighella, Laura Rossi e Cesare Sangiorgi, il vicesindaco di Cervia, Massimo Mazzavillani e il presidente della Camera di Commercio, Gianfranco Bessi.

Le oltre 300 brochure promozionali distribuite dai tre Consorzi sono state accolte con grande interesse e hanno contribuito a stabilire relazioni che potranno generare in futuro collaborazioni tra imprese e istituzioni. Al termine dell'incontro è seguita una degustazione di prodotti a base di cappelletti al ragù, con sfoglia rigorosamente tirata a mano dalle sfogline di Villanova di Bagnacavallo, salumi di Mora Romagnola, formaggi e confetture delle colline faentine, sale di Cervia, olio di Brisighella e vino Burson. Oltre all'impegno profuso dai soci dei tre Consorzi, l'evento è stato reso possibile grazie alla fattiva collaborazione del personale della Camera - segreteria del Questore, dirigenti dei vari settori amministrativi e di tutto il personale addetto alla ristorazione e alla sorveglianza di Palazzo Montecitorio.



Antonia Gentili

Rivista bimestrale della Provincia di Ravenna
Direttore: Francesco Giangrandi
Direttore responsabile: Oscar Manzelli
Caporedattore: Gianfranco D'Attorre

Hanno collaborato a questo numero:
Massimiliano Costa, Franco Gabici,
Francesca Gelosi, Eloisa Gennaro, Antonia Gentili,
Claudio Leombroni, Massimo Marcucci,
Pierluigi Papi, Simona Parisini, Paolo Trioschi.

Comitato editoriale: Arrigo Antonelli,
Silvia Bassani, Pier Domenico Laghi,
Adriano Manaresi, Stefania Mieti,
Annarosa Missiroli, Andrea Morandi,
Stenio Naldi, Domenico Randi,
Alberto Rebucci, Claudio Savini,
Carlo Scacchi, Antonio Venturi.

Redazione e Amministrazione:
Piazza Caduti Libertà 2/4
48100 Ravenna - Tel. 0544/258090
fax 0544/34388
e-mail: pubblicherelazioni@mail.provincia.ra.it
Segreteria di redazione:
Leriana Lelli, Paola Melandri
Stampa: Grafiche Morandi Fusignano
Stampato su carta riciclata
Iscrizione al Tribunale di Ravenna
n. 1336 del 17/2/86
in/provincia è in rete all'indirizzo:
<http://www.racine.ra.it/provincia/rivista/index.htm>



Diffusione gratuita
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

COPIA OMAGGIO

IL SORPASSO

Movimento turistico in crescita rispetto al 2006

Con i dati relativi ad arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri nelle strutture ricettive della provincia alla data del 31 ottobre 2007, la stagione turistica in corso ha effettuato il sorpasso, in termini di risultati, dell'intera annata turistica 2006. Gli arrivi di turisti nel periodo gennaio-ottobre 2007 sono risultati 1.265.776, rispetto a 1.259.585 di arrivi dell'intera stagione 2006, con un superamento, già al 31 ottobre di quest'anno, in valore assoluto, di 6.191 unità rispetto al risultato dell'intero anno 2006. Le presenze nel periodo gennaio-ottobre 2007 sono risultate 6.915.941 rispetto a 6.840.965 dell'intera annata 2006, con un superamento in valore assoluto, anche per le presenze, di 74.976 unità, rispetto al risultato dell'intero 2006.

Dal raffronto dei due periodi omogenei, gennaio-ottobre 2006 e 2007, si conferma l'andamento positivo della stagione 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006, con un incremento, sui dieci mesi, degli arrivi di 64.141 unità, pari al +5,34% e delle presenze di 268.229 unità, pari al +4,03%. Questi risultati, se correlati con un andamento semplicemente costante di arrivi e presenze di novembre e dicembre 2007, rispetto allo scorso anno, rendono realistica la previsione di un risultato finale, dell'anno in corso, senza precedenti.

Dall'esame per località dei dati del periodo gennaio-ottobre 2007, risulta per il Comune di Ravenna, che gli arrivi, pari a 546.906 sono in aumento di 24.197 unità (+4,63%) rispetto ai primi dieci mesi del 2006, mentre le presenze pari a 2.826.012, risultano in aumento di 85.726 unità (+3,13%).

Per il Comune di Cervia, dai dati dei primi dieci mesi del 2007 risulta che gli arrivi sono stati 614.733 con un aumento di 30.513 unità (+5,22%), mentre le presenze sono risultate 3.772.046 unità, con un aumento di 154.153 unità (+4,26%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Per l'ambito territoriale che fa capo alla Società d'Area "Terre di Faenza", gli arrivi sono risultati 64.718 con un aumento di 3.407 unità (+5,56%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le presenze, pari a 197.667 e risultano in aumento di 2.858 unità (+1,47%) rispetto ai primi dieci mesi del 2006. Positivi anche i dati dell'area lughese, con gli arrivi del periodo gennaio-ottobre pari a 26.520 unità, con un aumento di 5.024 unità (+23,37%) e le presenze, risultate 58.906 unità, con un incremento di 9.009 unità (+18,06%), rispetto allo stesso periodo del 2006.

LEONARDO TI DÀ UNA MANO

Un'opportunità per essere più competitivi nel mercato del lavoro europeo

Per il secondo anno consecutivo la Provincia, in collaborazione con l'Università degli studi di Bologna - Polo Didattico di Ravenna, SIDI Eurospertello della Camera di commercio di Ravenna e il Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale, ha coordinato un progetto nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci. Il progetto denominato "Sviluppo di una rete europea a sostegno della conservazione e della tutela del patrimonio culturale e ambientale", finanziato dal programma comunitario Leonardo da Vinci e dalla Provincia, è stato avviato a luglio 2006 e si concluderà il 31 dicembre 2007. Ne hanno beneficiato 18 laureati in Scienze ambientali e Conservazione dei Beni Culturali che hanno usufruito di una borsa di studio per svolgere un tirocinio formativo all'estero anche al consolidamento della loro identità di cittadini europei. Il tirocinio di 20 settimane si è svolto in Paesi membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo (Spagna, Francia, Germania, Regno Unito, Grecia, Romania e Malta), in imprese pubbliche e private. A conclusione del percorso le competenze acquisite dai tirocinanti sono state certificate attraverso l'Europass Mobilità.

L'ESPERIENZA OLTRALPE DI PIETRO

"Io ho lavorato in una piccola azienda in Francia - racconta il tirocinante Pietro Napolitano - un'associazione collegata alla rete nazionale deputata alla sorveglianza della qualità dell'aria. L'associazione conta solo cinque dipendenti fissi: il direttore, una segretaria, un tecnico informatico e due operatori tecnici strumentisti per le campagne di misu-



razione e la manutenzione degli apparecchi di rilevamento degli inquinanti.

Ho avuto la fortuna di avere un bravo tutor, programmatore in codice di linguaggio "Python" e quindi di imparare qualcosa di nuovo in campo informatico, molto spendibile attualmente.

Di cosa ti occupavi?

Ho avuto la responsabilità del trattamento e plottaggio di dati meteorologici provenienti dai modelli previsionali di Meteo-France Arpege e Aladin, per la regione Limousin.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

È una sfida con te stesso, per avere delle conferme personali. Dopo che la si supera, se tutto è filato liscio e senza intoppi, si è sicuramente soddisfatti. Ti metti alla prova. La capacità di adattamento e di saper stare bene con se stessi sono fattori essenziali. In campo lavorativo, l'importante è sentire di aver dato anche un minimo contributo e un aiuto a chi ti ha ospitato per tanto tempo, nonostante gli iniziali problemi con la lingua.

LA TESTIMONIANZA DI SIMONA

Tirocinio in un'agenzia governativa dell'isola di Malta

Ho svolto il mio tirocinio Leonardo all'Heritage Malta (HM), l'agenzia del governo maltese, nata 5 anni fa, a cui è affidata la gestione dei musei nazionali, delle rispettive collezioni e dei siti culturali - inclusi i sette dichiarati patrimonio mondiale dall'UNESCO - presenti nell'isola di Malta e di Gozo. La sua responsabilità principale è quella di garantire la tutela e la conservazione del patrimonio culturale maltese e assicurarne l'accessibilità al pubblico. Inoltre il suo programma di attività include l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema di gestione delle collezioni, l'organizzazione di eventi culturali per la collettività e la partecipazione a progetti europei. Questo ente conta molti dipendenti di ogni livello professionale e comprende gli uffici centrali e i musei e i siti distribuiti su tutto il territorio maltese. Il mio tirocinio si è svolto per i primi 3 mesi presso la sede centrale (Head Office), nell'ufficio del mio tutor, il responsabile dei progetti di sviluppo e delle collezioni museali; nell'ulti-

mo mese, invece, ho lavorato nella biblioteca dell'Istituto per la Conservazione e Management del Patrimonio Culturale, sempre gestito da HM. Fin dall'inizio sono stata coinvolta nei progetti di HM legati allo sviluppo di progetti europei di digitalizzazione del patrimonio culturale e l'ag-



giornamento del sistema di gestione documentale delle collezioni. Principalmente ho svolto attività di ricerca e documentazione riguardo progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale e i principali collection management system (CMS) sul mercato; ho scritto report in cui esprimevo opinioni sull'attuale situazione di HM e come questa può rielaborare i vari inventari delle collezioni verso un moderno sistema centralizzato digitale e, infine, come tutto questo poteva essere implementato tutto questo sulla piattaforma di "Michael Plus (e-ten) project". Ritengo che questo sia un campo molto interessante nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, quindi questa è stata una buona opportunità per documentarmi e incrementare le mie conoscenze su tali tematiche, attraverso attività di ricerca, studio e confronto. Ho chiesto di passare l'ultimo mese in un contesto diverso dove poter "lavorare" da un punto di vista pratico e dato che vi era l'esigenza di coprire il posto di bibliotecario nella piccola (3000 volumi) biblioteca dell'Istituto per la Conservazione e Management del Patrimonio Culturale, sono stata spostata lì.

Simona Parisini

VERSO L'INTEROPERABILITÀ

Tanti progetti per il sistema pubblico di connettività

Nel corso degli ultimi dieci anni la Provincia ha stimolato pratiche di collaborazione e interoperabilità fra gli enti locali sin da quando nell'ambito del progetto Racine (1995-1996) la tecnologia Internet (e i servizi correlati) fu diffusa nel territorio. Attualmente il progetto più significativo riguarda il protocollo informatico e il ridisegno dei flussi documentali con le annesso tecnologie (sistema documentale, firma digitale, casella di posta certificata) per assicurare l'interoperabilità fra i protocolli e lo scambio di documentazione firmata digitalmente. La Provincia si è dotata a regime di questi strumenti con l'adesione al progetto DocArea. Il protocollo informatico è attivo dal 3 aprile 2006. Poiché attualmente è l'unica amministrazione del territorio ad avere un protocollo informatico pienamente a regime accompagnato dalle relative procedure archivistiche per l'ambiente digitale, la Provincia è impegnata nel dispiegamento del protocollo informatico e del connesso sistema di gestione dei flussi documentali ai Comuni nell'ambito del progetto regionale DocArea+.

Il dispiegamento si concluderà entro il primo semestre del 2008. Un secondo progetto significativo è la realizzazione dell'anagrafe provinciale

delle imprese (progetto Parix), che consentirà anche l'accesso all'anagrafe regionale e, in prospettiva, nazionale. Il sistema, realizzato secondo le tecnologie per l'interoperabilità definite dallo CNIPA, consentirà a diverse applicazioni gestionali dei comuni di prelevare e scambiare i dati relativi alle imprese. Questo progetto è in corso di avvio. Un terzo progetto, di cui sarà attivata la sperimentazione a fine anno, riguarda l'interoperabilità fra il protocollo informatico e la proce-



dura regionale in ambiente Web per la gestione del carburante per i motori agricoli (UMA). L'obiettivo è la 'digitalizzazione', anche con l'impiego della firma digitale, di almeno della parte procedura riguardante le richieste di agevolazione da parte delle imprese agricole.

Un quarto progetto, di notevole spessore riguarda l'interoperabilità delle basi dati anagrafi (progetto Accerta) mediante la creazione di un portale anagrafico provinciale in grado di consentire ai soggetti autorizzati di interrogare le basi dati con finalità di accertamenti di ufficio, visura o elaborazione statistica e di garantire l'interoperabilità con altre applicazioni della P.A. incluse talune soluzioni applicative sviluppate nel progetto di e-government denominato People.

Infine un ultimo progetto in cantiere è l'interoperabilità fra Sportello unico della attività produttive (http://suap.provincia.ra.it/sportellounico/sui_pratiche.nsf) e protocollo informatico per consentire una gestione il più possibile online dei procedimenti relativi alla realizzazione/attivazione/modifica di un impianto produttivo.

Ma non è tutto, fra qualche mese, sono in arrivo una serie di progetti ancor più significativi.

Claudio Leombroni

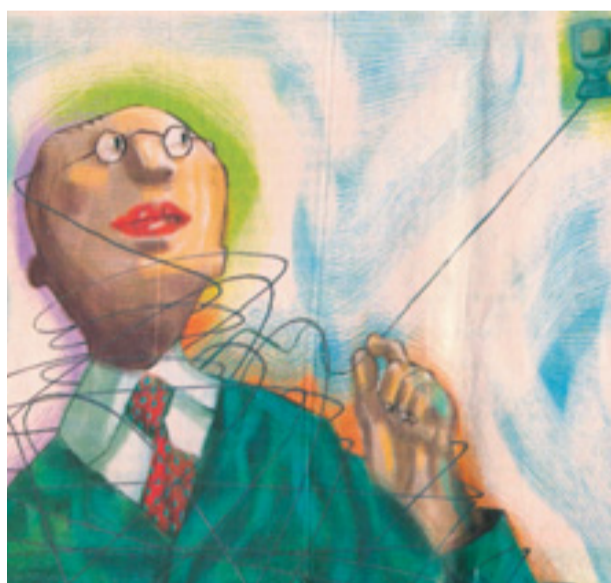
L'INTERAZIONE CON LA P.A.

Ridotti i tempi di attesa per cittadini e imprese

Il più ampio e complesso ambiente a disposizione del cittadino per l'interazione telematica con la P.A. è stato realizzato dalla Provincia fra il 1995 e il 1996.

Questo ambiente è tuttora attivo ed è oggetto di una ristrutturazione dei servizi che sarà completata entro l'anno. Fra i servizi previsti ci sarà anche il potenziamento di taluni strumenti di interazione con la P.A. grazie alla partecipazione della Provincia al progetto Partecipa.net. Nel settore dei servizi culturali sono state potenziati gli strumenti di ricerca disponibili al pubblico con la possibilità, grazie a tecnologie particolarmente sofisticate, di interrogare a partire da un'unica interfaccia, cataloghi diversi per tipologia e per contenuti (basi dati, musei, biblioteche italiane e straniere ecc.).

Infine nell'ambito del bando di riuso promosso dallo CNIPA e in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna saranno realizzati entro il prossimo anno piattaforme condivise per l'autenticazione e l'accesso ad iter di autorizzazione e pagamento online. Un primo esempio è stato reso disponibile dal Comune di Ravenna con il sistema di pagamento online dell'ICI.



Per quanto riguarda le imprese la Provincia ha realizzato già da qualche anno una piattaforma condivisa da tutti i comuni per la gestione dello Sportello unico per le imprese.

Quest'anno sono previsti interventi per l'integrazione del sistema attuale con il protocollo informatico (e il connesso sottosistema di firma digitale) in maniera tale da garantire l'automazione completa delle richieste di autorizzazione rivolte alla P.A.

C. L.

LEPIDA, LA BANDA LARGA IN PROVINCIA

La Provincia dal mese di febbraio ha migrato la propria rete territoriale Spider nella rete regionale Lepida, una rete privata della Pubblica Amministrazione in tecnologia IP. Allo stato attuale interconnette i 18 Comuni del territorio e la Provincia (15 comuni in fibra ottica; 3, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, con tecnologia HDSL). La seconda fase di sviluppo della rete Lepida, avviata nell'ultimo anno, riguarda la realizzazione delle MAN. Nel caso della Provincia, la realizzazione delle MAN riguarda il collegamento delle sedi provinciali e degli istituti scolastici superiori di Cervia, Faenza, Lugo e Ravenna. In attesa della realizzazione della MAN di Ravenna, la Provincia, da marzo, ha attivato con proprie risorse l'interconnessione in fibra ottica delle proprie sedi ravennate. Il punto di interscambio fra le diverse sottoreti di Lepida è collocato a Bologna. Qui è attivo anche il punto di connessione con la rete SPC (Servizio Pubblico di Connettività) promossa dallo CNIPA. Ciò significa che la Provincia e i Comuni sono interconnessi alla rete nazionale della Pubblica Amministrazione. Quando sarà conclusa la realizzazione delle MAN l'interconnessione a Lepida e a SPC sarà più capillare. Il nostro territorio possiede quindi le condizioni infrastrutturali per veicolare l'interoperabilità dei servizi.

C. L.

LA PRIMA DONNA MEDICO LA DOTTORESSA Isotta Gervasi a quarant'anni dalla scomparsa DEI POVERI

“Mi sento umiliata nel chiedere una parcella, non ho mai domandato a nessuno cinque lire. Con tutta la vitaccia che ho fatto correndo al capezzale dei miei ammalati in tutte le ore, in



tutte le stagioni, se dovessi ricominciare la mia vita farei ancora il medico”. Con queste parole Isotta Gervasi commentò il premio “Missione di medico”, assegnatole dalla Fondazione Erba nel maggio del 1965, due anni prima della morte.

Esile, piccola, bionda, si era laureata a Bologna nel 1917, diventando la prima donna medico di condotta d'Italia. Aveva lavorato per anni a S. Zaccaria, a Ravenna e soprattutto a Cervia, dove con rara competenza e grande umanità si era presa cura di centinaia di ammalati in gran parte poveri e bambini.

Per raggiungere più rapidamente i pazienti aveva abbandonato la sua vecchia e leggendaria motocicletta per una FIAT 509 nera. Nei pochi momenti di riposo sfrecciava d'estate lungo la riviera romagnola in compagnia dell'amica Grazia Deledda per andare a far visita a Marino Moretti a Cesenatico o per correre a Bellaria da Alfredo Panzini, che rifiutò sempre e con ostinazione di mettere piede sull'auto guidata da Isotta. Benito Mussolini, che ebbe modo di conoscerla e di apprezzarne l'operato, le aveva offerto un importante incarico al Ministero della Sanità, ma Isotta con il suo fare asciutto e franco gli aveva risposto di no. Il suo posto, diceva, era a Cervia tra i pescatori e i salinari.

Argia Drudi nata a Castiglione di Ravenna nel 1901, era una bracciante di Castiglione che, fino a 34 anni, visse nei campi, alternando il suo lavoro fra la campagna e la pineta di Classe dove



raccoglieva legna a giornata e l'essiccatoio di tabacco. Entrata nell'Istituto di Santa Teresa del Bambin Gesù, diventa donna di fatica e infermiera. Prende i voti e diventa suor Argia. Fu don Angelo Lolli a volere che si dedicasse agli studi.

Aveva quarant'anni quando entrò matricola alla facoltà di farmacia dell'Università di Bologna. Presa la laurea in farmacia volle anche quella in medicina. Ha quarantasei anni quando comincia la sua attività di medico chirurgo all'ospizio, La «dottoressa dei poveri» era chiamata a Ravenna. Non conosceva nel suo lavoro soste, ferie, riposo; dormiva appena tre ore per notte, mangiava in piedi perché doveva sempre correre presso qualche malato, aiutare qualcuno nell'ospizio. Morì il 28 aprile 1957 a seguito di un incidente d'auto.

ARRIVANO I SALESIANI

La prima comunità salesiana giunse a Ravenna il 29 dicembre 1907

Preceduti da asprissime polemiche e da una campagna diffamatoria orchestrata dai giornali laici, i primi salesiani arrivano a Ravenna di sera, per non farsi riconoscere, e prendono alloggio nei locali presso la basilica di Sant'Apollinare Nuovo riservati a loro dalla munificenza di una benemerita signora ravennate, la contessa Adelaide Argelli Brandolini, che destinò all'opera salesiana gli ambienti sui quali poi sarebbe sorta e cresciuta l'attività dei figli di don Bosco. La situazione non era favorevole nemmeno a livello nazionale perché il successore di don Bosco, don Michele Rua, aveva fatto sapere chiaramente che “non si doveva parlare di aprire case in Italia e altrove”.

L'insistenza dell'arcivescovo di Ravenna, mons.



Pasquale Morganti (nella foto), che pregò “in ginocchio” don Rua, riuscì a far aprire la casa salesiana in città.



La prima scuola artigiana a essere avviata fu la tipografia alla quale venne affidata la stampa del “Bollettino Dantesco”, una prestigiosa rivista che uscì in vista delle celebrazioni per il sesto centenario della morte di Dante. Alla tipografia seguirono altre scuole artigiane, fra cui la legatoria che, negli anni Trenta, sarebbe stata per la città di Ravenna una vera istituzione grazie alla direzione del maestro Dante De Maria.

I salesiani erano famosi anche per le loro bande musicali e la casa di Ravenna non fece eccezione. L'8 dicembre 1911, la banda musicale dei salesiani si produsse nel primo concerto ufficiale di fronte alla città.

Franco Gàbici

OMERO BONOLI, “PALESTRINO”

Vissuto come atleta nel periodo aureo della ginnastica italiana, Omero Bonoli ebbe il raro privilegio di sapersi aprire la strada verso il successo con la serena, decisa volontà di chi conosce a fondo le proprie capacità tecniche, il proprio talento. Gli anni del suo splendore e vigore furono quelli in cui i ginnasti italiani



primeggiavano ovunque, cogliendo vittorie di risonanza mondiale. Bonoli, esordiente nel 1926, si era subito imposto per le particolari attitudini mostrate nel “cavallo con maniglie”, una specialità che esige polsi d'acciaio e una concentrazione esasperata. Ciò gli valse la chiamata in azzurro per le Olimpiadi di Los Angeles (1932), dove 75 anni fa vinse la medaglia d'argento.

Gino Strocchi

“LA LUDOTECA DEI CACCIATORI DI TESTE”

Dal 2004, nel centro di Ravenna, è attiva La Ludoteca dei Cacciatori di Teste, il primo “game bar” d'Italia, un innovativo luogo di intrattenimento, aggregazione e socializzazione in cui si può giocare con giochi di tutti i tipi: da tavolo, di carte, di ruolo e di miniature, dai più conosciuti (come Risiko e Monopoli) alle novità mai viste in Italia.

L'originale formula rende La Ludoteca un luogo unico nel suo genere: un locale pubblico aperto da metà pomeriggio fino a tarda sera, con un menù di più di 300 giochi tra cui scegliere. Ma attenzione, non c'è bisogno di conoscere già le regole: uno staff specializzato, infatti, ti insegnerà a giocare in pochi minuti!

Da anni La Ludoteca porta avanti il concetto del “divertirsi con la testa” e si adopera per promuovere la cultura del gioco intelligente, intendendo questo genere di intrattenimento non solo come svago, ma anche come strumento di alto valore educativo e sociale. La Ludoteca dei Cacciatori di Teste non è solo un centro ricreativo, ma anche uno spazio di espressione unico, una fucina del gioco in cui nascono continuamente nuove idee che prendono forma grazie a e-Nigma, il suo dipartimento di sviluppo. I gio-



chi “Senio 1945” e “Garibaldi: La Trafila” sono solo gli ultimi esempi di questa creatività.

La Ludoteca offre infine servizi di carattere educativo/formativo: corsi, incontri divulgativi, laboratori, unità didattiche, progetti mirati e consulenze.

La Ludoteca dei Cacciatori di Teste
Game Bar&Store
Via Gamba 8 RAVENNA
Tel. Fax 0544.219952
www.la.ludoteca.com - info@laludoteca.com

COS'È IL GdR?

Che cos'è il Gioco di ruolo (GdR)? Il GdR è un gioco in cui i partecipanti interpretano dei ruoli, ovvero vestono i panni dei personaggi di una storia con finale aperto che viene costantemente modificata dai comportamenti dei personaggi.

Chi è il Narratore? Il Narratore (o Master) è un giocatore che introduce e narra la storia che gli altri partecipanti giocheranno. Inoltre, attraverso una sapiente regia, verifica l'applicazione delle regole del gioco e “interpreta” i personaggi secondari che i giocatori incontreranno nel corso dell'avventura.

Come si svolge il gioco? Una volta introdotta la storia i giocatori/personaggi vivono gli eventi narrati dialogando tra di loro e interagendo con il mondo circostante attraverso azioni concrete, il cui successo viene decretato da un mix di regole e lancio di dadi combinato alle caratteristiche e alle abilità di ogni personaggio.

Chi vince? Non vince nessuno. Nel GdR non esiste un giocatore che sconfigge tutti gli altri. Infatti il fine del GdR, che è un gioco di narrazione e cooperazione, è vivere l'avventura proposta.

Quanto dura una partita? Di norma può durare alcune ore oppure più incontri. Il gioco può non terminare alla fine di ogni avventura: gli stessi personaggi possono infatti viverne delle nuove. Una serie di avventure collegate tra di loro prende il nome di campagna.

Cosa serve per giocare una partita? Il Narratore deve possedere il manuale con le regole del gioco e quello dei personaggi, mentre i giocatori è sufficiente abbiano una scheda per segnare le caratteristiche del personaggio, una matita ed una gomma. Servono inoltre dei dadi il cui numero e valore (esistono dadi a 4, 6, 8, 10, 12, 20 facce) dipende dal GdR con cui si gioca.

LA LOTTA DI LIBERAZIONE IN “SENIO1945”

Un originale gioco di ruolo sull'ultimo conflitto in provincia

Dopo la collana di volumi a fumetti I misteri dei musei, la Provincia ha percorso una nuova, e insolita, strada per avvicinare i più giovani alla realtà e al patrimonio museale del nostro territorio. Assieme al Museo della Battaglia del Senio di Alfonsine e in collaborazione con e-Nigma ha

prodotto Senio 1945, un sussidio didattico realizzato sotto forma di gioco di ruolo, ideato per raccontare in modo originale l'esperienza della guerra e della Resistenza nella provincia di Ravenna nel periodo 1944-45, offren-

do agli studenti un'immersione nella Storia da protagonisti e non da semplici spettatori.

Scopo del gioco è offrire la possibilità, attraverso l'interazione ludica fra i partecipanti, di gettare

uno sguardo sulla tragica quotidianità di quegli anni bui, sull'occupazione militare e sulla risposta armata partigiana sottolineando, al contempo, il forte contributo alla Lotta di Liberazione dato dalla popolazione civile, specie delle campagne.

Fra i materiali di cui si compone il gioco: il Manuale del Narratore (contenente una storia e una panoramica sul gioco di ruolo e sul suo utilizzo didattico, la trama dell'avventura e il regolamento di gioco), il Manuale dei Giocatori (contenente l'ambientazione storica, la cronologia dei principali avvenimenti del periodo 1943-45, un glossario e una bibliografia).



Luigi Arrighoni, disegno di Crosa



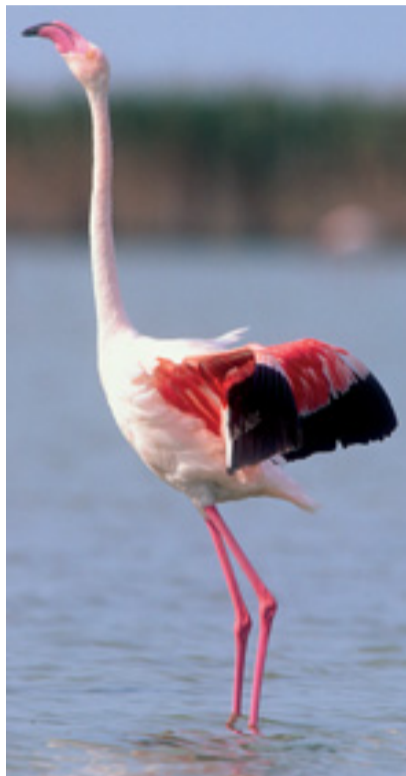
Giovannino Boatti, disegno di Crosa

Massimo Marcucci
Info: 0544-258613

UNA GUIDA ALL'AVIFAUNA DEL DELTA DEL PO

Gli uccelli sono l'elemento più interessante e caratteristico del Parco Delta del Po dell'Emilia-Romagna ed una delle componenti che maggiormente emozionano ed attraggono il visitatore, destandone la curiosità e l'interesse.

Lo straordinario sviluppo che il birdwatching ha avuto negli ultimi anni, sull'onda di una tradizione pluridecennale dei paesi anglosassoni e di un

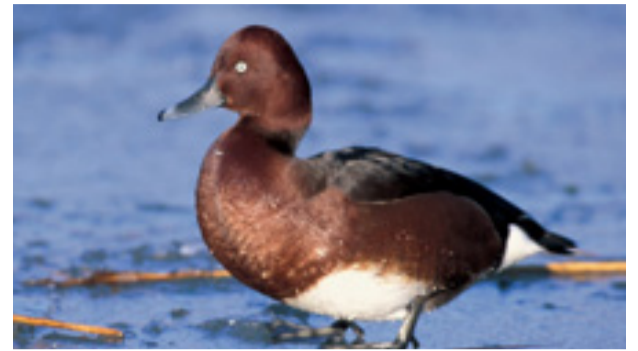


impulso da parte dell'Ente di Gestione del Parco, delle Province di Ferrare e Ravenna e di Delta2000 è testimonianza del valore di questo patrimonio e del forte legame tra l'uomo e gli uccelli. Circa 320 specie segnalate negli ultimi 50 anni, di cui 155 nidificanti e 188 svernanti,

fanno del parco la più importante area ornitologica italiana ed una delle più rilevanti d'Europa. Questa straordinaria diversità di specie è dovuta alla grande complessità ambientale, originata dall'incontro tra le acque del mare Adriatico e quelle del fiume Po e dei torrenti appenninici, con vaste lagune salmastre accanto a paludi d'acqua dolce, corsi d'acqua, boschi igrofili e termofili, praterie e dune. Questo inestimabile patrimonio è mirabilmente descritto nel volume "Cento Uccelli del Parco".

Prima dei contenuti ornitologici, vi è una descrizione dettagliata del territorio del parco, che tratta ogni singolo sito di interesse naturalistico, riportandone gli habitat, le peculiarità avifaunistiche e le modalità di fruizione. Questa corposa parte introduttiva potrebbe già di per sé costituire un interessante volume sul Parco Delta del Po. La seconda parte, quella più corposa ed importante, motiva il titolo, riportando in cento schede corredate da meravigliose fotografie, tutte le caratteristiche degli uccelli più rappresentativi del territorio del Delta del Po, con contenuti dettagliati e precisi e con suggerimenti utili per l'osservazione anche delle specie più rare.

Infine, per dare più respiro al volume, è riportata un'aggiornata check-list commentata, con la



descrizione dello status di tutte le oltre trecento specie che frequentano il territorio del parco.

Il livello straordinario delle fotografie e la completezza dei testi comprovano il livello tecnico degli autori delle immagini e dei contenuti scritti e ne testimoniano la grande passione e l'amore per le zone umide e i boschi che circondano la città di Ravenna e si estendono, verso Nord, fino a Comacchio e al Po di Goro. In conclusione, questa guida all'avifauna del Delta del Po, tratta in modo esauriente, pratico e affascinante uno degli aspetti più attraenti del mondo naturale e può divenire un importante strumento di divulgazione e conoscenza dell'area protetta, capace di attirare visitatori dall'Italia e dall'estero come un vero e proprio "manifesto" dell'immagine del Parco Delta del Po dell'Emilia-Romagna.

M. Costa

"AQUAE CONDUNT URBES"

Un originale atlante storico topografico di Ravenna dalla nascita ai giorni nostri

Il progetto del libro (Edizioni media news, 40 euro), realizzato da Gian Franco Andraghetti, grafico e cartografo, rappresenta nel modo più attendibile il territorio e la topografia della città capoluogo di provincia nei vari periodi storici, dalla preistoria al XX secolo. Le fonti letterarie riguardanti Ravenna sono copiose, soprattutto quelle relative ai periodi in cui la città è stata al centro dell'attenzione internazionale, ma non si può dire che siano soddisfacenti, anzi spesso contrastano tra loro. E' stato quindi necessario operare delle scelte laddove vi erano discrepanze di notizie.

Il libro si propone di tracciare le mappe antiche con lo stesso stile utilizzato per realizzare le piante moderne, integrandole con una storia riassuntiva di Ravenna allo scopo di ricavarne, grazie anche all'indice analitico, una sorta di atlante storico-topografico della città.



GUIDA ALLA PINACOTECA DI FAENZA

La Provincia pubblica il 21° volume della collana di monografie sui musei della rete provinciale, dedicato alla Pinacoteca Comunale di Faenza. "Pinacoteca Comunale di Faenza" è suddiviso in capitoli che, dal XIII secolo alla fine del Novecento, descrivono le collezioni conservate nella Sezione Antica, nella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e nel Gabinetto di disegni e stampe. Quattordici schede di approfondimento sono dedicate a singoli quadri e sculture delle varie sezioni museali, mentre due capitoli della pubblicazione presentano la storia dell'istituzione museale e i servizi offerti al pubblico. Completa la pubblicazione un ricco apparato fotografico che, con la riproduzione di circa 100 opere, consente non solo una lettura piacevole ma anche una facile comprensione del valore artistico, storico e culturale del patrimonio della Pinacoteca Comunale di Faenza.

E. Gennaro

PER GRAZIA RICEVUTA



Fino all'Epifania, accanto alle Targhe devozionali di recente donazione (oltre 140 targhe in ceramica a soggetto sacro provenienti da diverse regioni italiane), il Museo civico San Rocco di Fusignano ospiterà una selezione di "dipinti ex voto" conservati al Museo Diocesano faentino e provenienti dall'antico Santuario della Madonna del Bosco. Immagini preziose per la cultura popolare delle nostre terre, allora presenti in quel Santuario, che attirò folle provenienti da tutta la Romagna; per chiedere grazie e guarigioni. Come segno di riconoscimento, molti dei "guariti" commissionarono piccole opere pittoriche, note poi col nome popolare di "Ex Voto", diverse delle quali torneranno eccezionalmente visibili al pubblico del Museo di via Monti 5 a Fusignano, ogni sabato e domenica pomeriggio fino a domenica 6 gennaio 2008.

Paolo Trioschi

Immagine di uno degli "ex voto" dedicati alla Madonna del Bosco romagnola esposti a Fusignano.

GINO, UN GENTLEMAN

A 10 anni dalla scomparsa

Gino Strocchi, romagnolo di razza, era nato a Ravenna nel 1923.

Qui era cresciuto distinguendosi nello studio e nello sport e, giovanissimo, si era fatto apprezzare come attaccante nella Juventus San Rocco che disputava i campionati giovanili. Riconosciuto il suo talento, nel 1937 veniva chiamato dall'US Ravenna, dove ha giocato nei campionati ragazzi, in quello riserve e poi, dal 1940, nella prima squadra che disputava i campionati di serie C. Giocò anche nella Reggiana e nel Rimini per poi tornare al Ravenna, nel quale giocò sino al 1949 quando gli impegni di lavoro lo costrinsero a lasciare lo sport attivo, dove si era distinto, per abilità e intelligenza di gioco, come ala sinistra o come mezz'ala. Non giocò più, Gino Strocchi, se non in qualche partita fra amici; ma non abbandonò lo sport, perchè nel tempo libero si dedicò al giornalismo sportivo. E qui emerse la sua vera personalità di osservatore e commentatore puntuale e disincantato. Uno scrittore dalla penna facile, ma non facilona, bensì attenta alle sfumature, ai risvolti che potevano presentare qualche interesse oltre il semplice dato di cronaca. Nei primi anni '50 fu collaboratore della Gazzetta dello Sport, diretta allora da Gianni Brera che molto lo apprezzò e gli divenne amico, chiamandolo poi a collaborare al *Giorno*, dove Brera era passato come capo dei servizi sportivi. Dagli anni '70, Gino passò poi a collaborare anche al *Messaggero* di Roma divenendo, poi, il commentatore di punta degli avvenimenti spor-



tivi locali quando, per alcuni anni, quel quotidiano aprì una redazione a Ravenna.

In realtà, egli possedeva uno spirito acuto che sapeva analizzare a fondo le vicende quotidiane, a volte caustico, ma sempre arricchito da una nota di umanità che lo rendeva capace di comprendere le ragioni degli altri, anche con una nota di autoironia. Anche nei libri di cui è stato autore o coautore, il suo senso della misura si fa sempre notare: gli aggettivi non sono mai sopra le righe, le iperboli non appartenevano al suo repertorio. I fatti sono esposti con chiarezza, i commenti sempre controllati, così com'era lui che sapeva dominare il temperamento fervido. Una volta, all'inizio di una cerimonia, quando gli oratori venivano presentati con molti titoli e parole altisonanti, Strocchi si qualificò così: "Io sono solo il nonno di sette nipoti ai quali voglio molto bene, sperando di essere ricambiato".

TINO DALLA VALLE

(tratto dal volume "io, Gino Strocchi", Edizioni Moderna-Ra, s.d.)

SARA ERRANI "RAVENNATE NELLO SPORT"

La ventisettesima edizione della tradizionale festa sportiva di fine anno che la Provincia dedica alla "Donna ravennate nello sport", si è tenuta nella sala consiliare di Piazza Caduti. Il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, ha premiato una tennista, Sara Errani.



Sara - nata il 29 aprile 1987 a Bologna ma cittadina di Massa Lombarda a tutti gli effetti - dopo aver raggiunto i vertici del tennis nazionale, ha fatto irruzione sulla scena internazionale.

In questa stagione Sara Errani si è assestata al n. 72 del ranking mondiale - per qualche settimana ha anche occupato la piazza n. 68 - con un balzo prodigioso rispetto a un anno fa, quando era la n. 174.

I risultati più importanti conseguiti nel 2007 sono stati le semifinali dei tornei Wta di Bali, Palermo e Acapulco. Sara ha raggiunto il secondo turno all'US Open di Flushing Meadows (una delle quattro tappe del Grande Slam) e ha vinto il torneo Ift di Galatina.